

Piano di Zona
Ambito distrettuale di Broni e Casteggio

Ente Capofila Comune di Broni

costituito il 19.12.2019 ex legge 328/2000 fra i Comuni di:

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Barbianello, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Bosnasco, Broni, Calvignano, Campospinoso, Canneto Pavese, Casanova Lonati, Casatisma, Castana, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Cervesina, Cigognola, Corvino San Quirico, Fortunago, Golferenzo, Lirio, Lungavilla, Mezzanino, Montebello della Battaglia, Montecalvo Versiggia, Montescano, Mornico Losana, Montu' Beccaria, Oliva Gessi, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Portalbera, Rea, Redavalle, Robecco Pavese, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Santa Giuletta, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Stradella, Santa Maria della Versa, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po, Volpara, Zenevredo.

REGOLAMENTO ISEE
DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI BRONI E CASTEGGIO
PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI

INDICE

PARTE PRIMA PRINCIPI GENERALI

- Articolo 1 - OGGETTO
- Articolo 2 - FINALITA'
- Articolo 3 - FINALITÀ DEI SERVIZI SOCIALI
- Articolo 4 - LA RETE DELL'UNITÀ DI OFFERTA
- Articolo 5 - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI

PARTE SECONDA L'ACCESSO AI SERVIZI

- Articolo 6 - L'ACCESSO ALLA RETE DEI SERVIZI
- Articolo 7 - PRIORITÀ DI ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO
- Articolo 8 - ATTIVAZIONE SU DOMANDA
- Articolo 9 - ATTIVAZIONE D'UFFICIO
- Articolo 10 - ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEL BISOGNO
- Articolo 11 - ESITO DEL PROCEDIMENTO
- Articolo 12 - VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE SOCIO-SANITARIA
- Articolo 13 - CESSAZIONE PRESA IN CARICO
- Articolo 14 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

PARTE TERZA SERVIZI

- Articolo 15 - SERVIZI
- Articolo 16 - INFORMAZIONE AI CITTADINI
- Articolo 17 - MODALITÀ DI ACCESSO AGLI INTERVENTI E AI SERVIZI
- Articolo 18 - ATTIVAZIONE DEI SERVIZI

PARTE QUARTA

I.S.E.E., ACCESSO AI SERVIZI E COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA

- Articolo 19 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO
- Articolo 20 - D.S.U. e ATTESTAZIONE I.S.E.E.
- Articolo 21 - LINEE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DEI SERVIZI SOGGETTI E NON SOGGETTI ALL'ISEE, PER LA DEFINIZIONE DELLE SOGLIE DI ACCESSO E DELLE COMPARTECIPAZIONI ALLA SPESA DA PARTE DEGLI UTENTI
- Articolo 22 - COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DEI SERVIZI
- Articolo 23 - FORME DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI A INIZIATIVE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA RICERCA ATTIVA DI LAVORO E ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILI ED ALTRE TIPOLOGIE DI PARTECIPAZIONE
- Articolo 24 - INTEGRAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI CON SERVIZI DEL PIANO DI ZONA E DI ALTRI ENTI E COERENZA DEL PROGETTO ASSISTENZIALE

PARTE QUINTA

- 5.1 CRITERI PER L'ACCESSO E PER L'EROGAZIONE DEI TITOLI SOCIALI E DEI SERVIZI
- 5.2 CRITERI PER L'EROGAZIONE DI PROVVIDENZE ECONOMICHE

PARTE PRIMA

PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 - OGGETTO

Il presente regolamento disciplina i principi e le modalità degli interventi, delle prestazioni e dei servizi sociali dell'Ambito distrettuale di Broni e Casteggio, costituitosi con accordo di programma sottoscritto dall'Assemblea dei Sindaci il 19.12.2019.

Per servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e/o a pagamento, o di prestazioni professionali destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà, che le persone incontrano nel corso della loro vita, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale, da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione di giustizia.

I servizi sociali perseguono la finalità di tutelare la dignità e l'autonomia delle persone, sostenendole nel superamento delle situazioni di bisogno o difficoltà, prevenendo gli stati di disagio e promuovendo il benessere psicofisico, tramite interventi personalizzati, concepiti nel pieno rispetto delle differenze e delle scelte espresse dai singoli.

Articolo 2 – FINALITA'

Nello spirito dei diritti di cittadinanza sanciti dalla Costituzione e nell'ambito del complesso ed articolato sistema integrato di interventi e servizi sociali che competono agli Enti Locali, alle Regioni ed allo Stato, l'Ambito distrettuale di Broni e Casteggio riconosce un valore strategico alle proprie competenze in materia di assistenza e di protezione sociale.

La finalità del presente regolamento è, pertanto, quella di assicurare ai cittadini residenti il soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza e protezione sociale, così come previsto dalla normativa vigente e tenuto conto dei criteri di trasparenza di cui alle leggi vigenti, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati.

Programma, progetta e realizza la rete degli interventi e dei servizi sociali, nel rispetto dei principi dell'efficacia, efficienza, economicità, copertura finanziaria e patrimoniale.

Le prestazioni ed i servizi normati dal presente regolamento si propongono altresì di promuovere il benessere dei cittadini e la migliore qualità della vita, e di prevenire i fenomeni di:

- emarginazione sociale
- devianza

- rischio per la salute e per l'integrità personale e della famiglia,

secondo principi di solidarietà, partecipazione, sussidiarietà e collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati che hanno titolo ad esserne parte attiva.

Tali interventi devono garantire il rispetto della dignità della persona e la riservatezza sulle informazioni che la riguardano.

Questi obiettivi saranno attuati secondo l'ordine delle priorità e dei bisogni, con particolare attenzione alle categorie più deboli e meno autonome dei cittadini, secondo regole di equità e di partecipazione alla spesa commisurate ai livelli di reddito e di patrimonio di ciascuno.

Articolo 3 - FINALITÀ DEI SERVIZI SOCIALI

Gli interventi e i servizi devono essere orientati a perseguire le seguenti finalità:

- prevenire e rimuovere le cause di ordine sociale che possono condurre a fenomeni di isolamento ed emarginazione nella vita quotidiana;
- garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo della propria personalità nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale;

- sostenere la famiglia, tutelare l'infanzia e i soggetti in età evolutiva, con particolare riferimento ai soggetti a rischio di devianza ed emarginazione;
- promuovere ed attuare gli interventi a favore di persone non autosufficienti finalizzati al mantenimento o reinserimento stabile al proprio domicilio;
- assicurare le prestazioni professionali di carattere sociale ed educativo, secondo le proprie competenze, per prevenire situazioni di difficoltà e sostenere le persone fragili nella ricerca di risposte adeguate ai propri bisogni;
- evitare il cronicizzarsi della dipendenza assistenziale.

Articolo 4 - LA RETE DELL'UNITÀ DI OFFERTA

La rete dell'unità di offerta sociale è costituita dall'insieme integrato dei servizi, delle prestazioni, anche di sostegno economico, e delle strutture diurne, domiciliari, semi residenziali e residenziali. Tale rete si configura come un sistema aperto e dinamico in grado di far fronte ai bisogni dei cittadini.

Articolo 5 - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI

In conformità a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale n. 3/2008, accedono al sistema integrato di interventi e servizi sociali i cittadini residenti.

PARTE SECONDA

L'ACCESSO AI SERVIZI

Articolo 6 - L'ACCESSO ALLA RETE DEI SERVIZI

L' Ambito distrettuale di Broni e Casteggio garantisce il servizio di segretariato sociale finalizzato a:

- orientare il cittadino nella scelta dei servizi sociali e sociosanitari di cui ha bisogno, fornendo adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- assicurare un competente ascolto e una corretta valutazione dei bisogni delle persone e delle famiglie.

Obiettivo principale del servizio di segretariato sociale è facilitare l'accesso dei cittadini al sistema integrato di interventi e servizi sociali e favorire l'orientamento degli utenti rispetto ai bisogni espressi, promuovendo l'uso appropriato dei servizi e riducendo le disuguaglianze nella fase di accesso.

Articolo 7 - PRIORITÀ DI ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO

Accedono prioritariamente alla rete dei servizi le persone che si trovano in condizione di povertà o con reddito insufficiente, le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a se stesse o esposte a rischio di emarginazione, le persone fragili che necessitano un interventi protettivo, con particolare riguardo ai minori vittime di abuso e maltrattamento e le donne vittime di violenza.

Nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria detti essa stessa prescrizioni sufficientemente dettagliate circa l'intervento sociale da eseguire, quest'ultimo sarà eseguito conformemente alle medesime, coinvolgendo, sin da subito e per quanto possibile, sia il beneficiario sia il rappresentante legale del medesimo.

Poiché qualsiasi intervento a carico della Pubblica Amministrazione si intende esigibile a fronte delle risorse disponibili, qualora l'offerta sociale risulti temporaneamente insufficiente a far fronte alle richieste di intervento di persone con idonei requisiti, potranno essere create liste d'attesa; a tal riguardo l'ambito fissa i criteri e le modalità per la formazione e la gestione delle liste d'attesa.

Allo scopo di rispondere ai bisogni espressi dai casi più gravi, potranno essere distinte le situazioni di emergenza o di urgenza dalle situazioni ordinarie.

La situazione di emergenza o urgenza è accertata dal servizio sociale professionale, sulla base di accurata indagine socio-sanitaria, e comporta la formalizzazione di richiesta di intervento in deroga a eventuali liste d'attesa o altri interventi in programma.

Articolo 8 - ATTIVAZIONE SU DOMANDA

L'accesso ai servizi avviene tramite presentazione di apposita domanda da parte del soggetto interessato, o da suo delegato ovvero, in caso di persone minori o comunque incapaci, della persona esercente la responsabilità genitoriale o tutoriale.

La domanda, debitamente sottoscritta, è ricevuta dall'ambito, che rilascia l'attestazione dell'avvenuta ricezione e comunica all'interessato le informazioni relative allo svolgimento del procedimento e all'utilizzo dei dati personali.

L'Ambito ha facoltà di richiedere ogni documento ritenuto utile ai fini dell'istruttoria della domanda. La documentazione, sussistendone le condizioni, s'intende prodotta anche mediante autocertificazione, conformemente alla normativa vigente. La domanda può essere integrata con tutte le notizie, i dati e la documentazione che l'interessato ritiene utili ai fini della valutazione della richiesta.

I documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento, sono acquisiti d'ufficio quando sono in possesso dell'amministrazione procedente, ovvero sono detenuti, istituzionalmente, da altre pubbliche amministrazioni. L'amministrazione procedente può richiedere agli interessati i soli elementi necessari per la ricerca dei documenti.

Articolo 9 - ATTIVAZIONE D'UFFICIO

Il servizio sociale si attiva d'ufficio per la presa in carico nei casi di:

- presenza di minori privi di adulti di riferimento;
- situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale, compresa l'eventuale attivazione di forme di protezione giuridica.
- tutela di minori, incapaci e vittime di violenza.

Articolo 10 - ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEL BISOGNO

Il servizio sociale professionale (assistenti sociali) attiva l'istruttoria procedendo alla valutazione della situazione di bisogno.

Costituiscono oggetto della valutazione i seguenti elementi:

- la condizione personale dell'interessato, comprensiva della situazione sanitaria, giudiziaria e del rapporto pregresso e attuale con i servizi, compresa la fruizione di altri servizi o interventi erogati dall'ambito o da altri Enti e la presenza di forme di copertura assistenziale informale;
- la situazione familiare;
- la presenza di più figli minori o di soggetti vulnerabili all'interno del nucleo familiare del richiedente.
- il contesto abitativo e sociale;
- la situazione lavorativa;
- la capacità economica del nucleo familiare del richiedente, basata sul valore ISEE e su altri elementi identificativi del tenore di vita utilizzando gli strumenti propri del servizio sociale;
- la disponibilità di risorse da parte della famiglia;
- la disponibilità personale di risorse di rete;
- la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;
- la capacità di assumere decisioni;
- la capacità di aderire al progetto concordato;

La valutazione della situazione economica è realizzata secondo quanto previsto dal presente regolamento.

Articolo 11 - ESITO DEL PROCEDIMENTO

In caso di accertamento della situazione di bisogno, a seguito di presa in carico, il servizio sociale professionale predispone il programma personalizzato di intervento, concordato con l'interessato o con il suo rappresentante, ove possibile, o con la persona che ha presentato la domanda. Per la predisposizione del programma personalizzato di intervento viene adottata una metodologia di lavoro per progetti. Devono essere definiti:

- gli obiettivi del programma;
- le risorse professionali e sociali attivate;
- gli interventi previsti;
- la durata;
- gli strumenti di valutazione;
- le modalità di corresponsabilizzazione dell'interessato;
- le eventuali modalità di compartecipazione al costo dei servizi, determinata secondo quanto previsto dal presente regolamento e dalle deliberazioni comunali di determinazione dei contributi/tariffe sulla base dell'I.S.E.E.;
- i tempi e le modalità di rivalutazione della situazione di bisogno.

In caso di accoglimento della domanda, la sottoscrizione congiunta del programma da parte del servizio sociale e dell'interessato, o suo delegato, è condizione necessaria all'avvio delle attività previste da progetto.

Nel caso in cui l'accesso all'intervento sia subordinato a graduatoria, la comunicazione dell'accoglimento della domanda contiene anche la collocazione del richiedente nella lista di attesa ed i riferimenti da contattare per ricevere informazioni circa gli aggiornamenti.

In caso di provvedimento di diniego, sono comunicati contestualmente all'interessato anche i termini e le modalità di ricorso esperibile, secondo la normativa vigente.

Articolo 12 - VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE SOCIO-SANITARIA

In caso di bisogni complessi, che richiedono per loro natura una valutazione multi - professionale di carattere sociosanitario, il servizio sociale professionale invia istanza di attivazione delle unità di valutazione competenti e ne recepisce gli esiti secondo i protocolli di collaborazione esistenti con l'A.T.S. / A.S.S.T. locale, tutto ciò alla luce di quanto previsto dai protocolli territoriali e dalle intese conseguenti alle disposizioni regionali.

Articolo 13 - CESSAZIONE PRESA IN CARICO

Il Servizio Sociale determina la cessazione della presa in carico della persone e/o del nucleo familiare a seguito di:

- raggiungimento degli obiettivi previsti e programmati;
- interruzione della collaborazione prevista nel progetto personalizzato;
- trasferimento della residenza.;
- in caso di variazioni delle condizioni sociali, economiche, anagrafiche, tali da far venir meno le stesse condizioni che avevano determinato l'accesso alla prestazione.

Articolo 14 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il servizio sociale opera il trattamento di dati personali, anche di natura sensibile, esclusivamente nell'ambito delle proprie attività istituzionali, nei termini e con le modalità previste dall'apposito regolamento nonché dalla normativa nazionale di riferimento.

PARTE TERZA

SERVIZI

Articolo 15 - SERVIZI

I servizi sono quelli previsti dalla programmazione annuale/triennale prevista nell'accordo di programma e nell'ambito delle assemblee dei Sindaci.

Articolo 16 - INFORMAZIONE AI CITTADINI

L'Ambito garantisce ai cittadini adeguata informazione sui servizi programmati.

Articolo 17 - MODALITÀ DI ACCESSO AGLI INTERVENTI E AI SERVIZI

I servizi possono essere erogati con le seguenti modalità:

-tramite avviso pubblico: viene previsto un determinato periodo in cui presentare domanda. L'avviso di norma è pubblicato per almeno n. 15 giorni consecutivi. Alla chiusura viene elaborata la graduatoria degli aventi diritto e si finanziano le domande fino ad esaurimento del budget disponibile.

-con richieste a sportello: le persone possono far richiesta in qualsiasi momento dell'anno. L'accesso alla prestazione è subordinato oltre alla presenza dei requisiti previsti dall'intervento anche dalla disponibilità di fondi.

Articolo 18 – ATTIVAZIONE DEI SERVIZI

Il servizio sociale, verificata l'ammissibilità della domanda e previa verifica della disponibilità di fondi, attiva l'intervento richiesto dalla persona.

L'attivazione è subordinata alla valutazione del bisogno come previsto dal presente regolamento.

L'assistente sociale effettua un adeguato monitoraggio inerente il buon andamento dell'intervento, utilizzando lo strumento professionale che ritiene più idoneo (visita domiciliare, colloquio, questionario), inviandone nota al proprio Responsabile.

PARTE QUARTA

I.S.E.E., ACCESSO AI SERVIZI E COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA

Articolo 19 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa attuale di riferimento alla quale si attiene l' Ambito distrettuale di Broni e Casteggio, è la seguente:

Decreto legge 29 marzo 2016, n. 42, recante disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca come modificato ed integrato dalla legge di conversione n. 89 del 26 maggio 2016 (articolo 2-sexies "ISEE dei nuclei familiari con componenti con disabilità)

[Decreto interministeriale 1 giugno 2016](#) di approvazione del modello tipo di dichiarazione sostitutiva unica (DSU), nonché delle relative istruzioni per la compilazione, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del D.P.C.M. n. 159/2013;

Deliberazione Giunta Regionale Lombarda n° 3230 del 06/03/2015 “PRIME DETERMINAZIONI PER L'UNIFORME APPLICAZIONE DEL DPCM 159/2013”

[DPCM 5 dicembre 2013, n. 159](#) - Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) .

Articolo 20 - D.S.U. e ATTESTAZIONE I.S.E.E.

L'ISEE è l'indicatore che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari per regolare l'accesso alle prestazioni sociali, sociali agevolate e sociosanitarie erogate dai diversi livelli di governo.

La Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) è un documento che contiene le informazioni di carattere anagrafico, reddituale e patrimoniale necessarie a descrivere la situazione economica del nucleo familiare che chiede accesso alle prestazioni sociali, sociali agevolate e sociosanitarie.

Ai fini dell'accesso alle servizi l'utente dovrà presentare apposita domanda ai competenti uffici dell'ambito, corredata sia della attestazione ISEE sia della DSU, rilasciate dai soggetti esterni all'Ente abilitati al rilascio, sulla base della prestazione richiesta e coerentemente con le tipologie di Isee previste dalla normativa per quella prestazione.

L'attestazione ISEE si ottiene presentando una Dichiarazione Sostitutiva Unica, che ha validità dal momento della presentazione al 15 gennaio dell'anno successivo, come previsto dall'art. 10, comma 1, del citato D.P.C.M. 159/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai fini del mantenimento delle agevolazioni, i cittadini interessati, che alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, usufruiscano di prestazioni/ servizi comunali continuativi (ad esempio assistenza domiciliare), presentano le nuove dichiarazioni sostitutive uniche e le relative attestazioni ISEE entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno, salvo diversa determinazione dell'ambito per specifici servizi. Sino a quella data sono mantenute inalterate le eventuali agevolazioni concesse. La mancata presentazione di nuova dichiarazione sostitutiva unica comporta la decadenza da qualsiasi agevolazione. I cittadini che invece accedono ad un nuovo servizio devono presentare l'attestazione Isee e la DSU, in corso di validità, contestualmente alla richiesta di accesso.

Articolo 21 - LINEE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DEI SERVIZI SOGGETTI E NON SOGGETTI ALL'ISEE, PER LA DEFINIZIONE DELLE SOGLIE DI ACCESSO E DELLE COMPARTECIPAZIONI ALLA SPESA DA PARTE DEGLI UTENTI

L'ambito nella programmazione annuale e triennale (accordo di programma) aggiorna i servizi, attivati, sulla base delle risorse disponibili e delle necessità della popolazione, e che intende assoggettare alla regolamentazione ISEE, approvando, per ciascuno di essi oltre alle tariffe, le soglie di accesso e le quote di contribuzione, nonché le modalità di accesso ai servizi stessi.

La programmazione triennale dei servizi deve porsi come obiettivo la riduzione o dove possibile la rimozione del bisogno da parte delle famiglie, non deve essere rigida ma flessibile, tenuto in considerazione le domanda potenziali o reali pervenute dalla cittadinanza. Inoltre i servizi attivati a favore di ciascun nucleo familiare devono prevedere risultati attesi e risultati tangibili, cioè monitorabili e verificabili.

Le soglie di accesso ai servizi devono essere calibrate coerentemente con le differenti tipologie di servizi: a titolo esemplificativo la soglia di accesso ai contributi economici e quella al servizio di assistenza domiciliare non necessariamente deve essere la stessa, trattandosi di servizi completamente diversi che presuppongono obiettivi differenti.

Articolo 22 - COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DEI SERVIZI

Il livello di compartecipazione del cittadino è determinato dall'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.).

Le soglie di compartecipazione al costo del servizio sono definite dall'assemblea dei Sindaci. La contribuzione deve in ogni caso garantire la sostenibilità degli oneri da parte del cittadino e della sua famiglia.

Nei casi in cui sia inadempito l'obbligo di compartecipazione, l'ufficio di piano, previa formale comunicazione scritta alla famiglia può:

- Non erogare il servizio
- Interrompere il servizio;
- Attivarsi per il recupero del credito nei modi ritenuti più opportuni, prevedendo anche forme di rateizzazione;
- Continuare ad erogare il servizio in caso di indifferibilità e urgenza di provvedimenti a protezione di persone incapaci di provvedere da sé alla propria tutela, in presenza di una grave situazione di fragilità sociale ed esclusione sociale, su proposta motivata del servizio sociale.

Articolo 23 - FORME DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI A INIZIATIVE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA RICERCA ATTIVA DI LAVORO E ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILI ED ALTRE TIPOLOGIE DI PARTECIPAZIONE

Nel caso di istanza di accesso ai contributi economici le persone maggiorenni disoccupate in età lavorativa, abili al lavoro e facente parte del nucleo familiare, dovranno dimostrare di attivarsi per la ricerca di una occupazione, iscrivendosi al centro per l'impiego territorialmente competente, chiedendo il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro e sottoscrivendo, ai sensi del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.

183.”, il patto di servizio con il centro per l’impiego o con altro soggetto accreditato da Regione Lombardia.

L’Ambito potrà istituire le attività socialmente utili, al fine di favorire la partecipazione dei cittadini senza lavoro a politiche di partecipazione pubblica.

L’Ambito potrà anche prevedere forme di partecipazione quali la leva civica, l’adesione al servizio civile volontario e altre tipologie esistenti.

Articolo 24 - INTEGRAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI CON SERVIZI DEL PIANO DI ZONA E DI ALTRI ENTI E COERENZA DEL PROGETTO ASSISTENZIALE

Il progetto di intervento sulla persona o sul nucleo familiare, attivato, dovrà tener conto anche dei servizi erogati dal piano di zona, da Regione Lombardia, dallo Stato, dall’Inps, dall’ATS , dall’ASST, e da altri Enti preposti all’assistenza.

Il servizio sociale professionale che effettua la valutazione e predispone il progetto dovrà tener conto della possibilità di attivare più prestazioni, ricomponendole in un quadro unitario, con l’obiettivo di un maggior benessere e di una riduzione delle problematiche del nucleo.

Il servizio sociale professionale costruisce progetti assistenziali coerenti, concreti, con obiettivi individuabili e verificabili. Il progetto di intervento deve essere condiviso dal nucleo familiare, deve essere redatto in forma scritta e deve essere controfirmato da un familiare di riferimento.

PARTE QUINTA

5.1 CRITERI PER L'ACCESSO E PER L'EROGAZIONE DEI TITOLI SOCIALI E DEI SERVIZI

1.

Definizione

Gli interventi attivati hanno come obiettivo il sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita, nonché di garantire la tutela di minori in contesti familiari problematici e/o portatori di handicap.

2.

Servizi erogabili

Tramite i titoli sociali (voucher) è possibile acquistare prestazioni inerenti servizi di:

- A. servizio di assistenza domiciliare (SAD) disabili adulti/anziani non autosufficienti;
- B. trasporto per persone disabili presso servizi diurni semiresidenziali;
- C. pasto a domicilio per disabili adulti/anziani non autosufficienti;
- D. assistenza educativo domiciliare per minori in condizioni di disabilità e portatori di handicap (ADMH), per i quali la necessità di attivazione dell'intervento sia debitamente comprovata dal servizio specialistico competente a mezzo diagnosi funzionale;
- E. assistenza educativo domiciliare per minori (ADM) destinatari di provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria (AG);
- F. servizio di spazio neutro, su mandato della competente AG, per garantire la frequenza genitore/figlio in ambiente protetto.

3.

Destinatari

Cittadini di qualsiasi età, residenti in uno dei 49 Comuni dell'Ambito Broni e Casteggio (Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Barbianello, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Bosnasco, Broni, Calvignano, Campospino, Canneto Pavese, Casanova Lonati, Casatisma, Castana, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Cervesina, Cigognola, Corvino San Quirico, Fortunago, Golferenzo, Lirio, Lungavilla, Mezzanino, Montebello della Battaglia, Montecalvo Versiggia, Montescano, Mornico Losana, Montu' Beccaria, Oliva Gessi, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Portalbera, Rea, Redavalle, Robecco Pavese, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Santa Giuletta, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Stradella, Santa Maria della Versa, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po, Volpara, Zenevredo), che permangano presso il proprio domicilio e che si trovino in particolari condizioni di fragilità presentando i requisiti di accesso come dettagliati dal successivo articolo.

4.

Requisiti di accesso

L'istanza di accesso può essere presentata se l'interessato:

SOLO PER I SERVIZI A, B, C, D.:

- sia in possesso di attestazione ISEE che sia pari o non superiore ai seguenti valori massimi
 - per adulti disabili ed anziani, ISEE sociosanitario fino ad un massimo di € 15.000,00

- per minori, ISEE ordinario fino a un massimo di € 20.000,00
- abbia ottenuto il riconoscimento dell'invalidità civile nella misura del 100% e/o in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992;
- presenti un punteggio equivalente all'esito "dipendenza totale" o "dipendenza severa" o "dipendenza moderata" in almeno una delle due scale di valutazione ADL e IADL (per anziani o disabili adulti);
- sia in possesso di diagnosi funzionale redatta dal servizio specialistico competente (solo per disabili minori) che attesti la necessità di assistenza educativa a domicilio

SOLO PER I SERVIZI E, F:

- sia destinatario di un provvedimento della competente AG che dispone l'attivazione di un servizio di spazio neutro o di ADM;

NB: Per i servizi E, F il valore ISEE non funge da soglia di accesso, ma solo come criterio per definire eventuale compartecipazione a carico dei genitori.

5.

Attivazione servizi d'ufficio

In via del tutto eccezionale, in presenza di condizioni particolarmente gravi ed urgenti l'Assistente Sociale di competenza può proporre all'Ufficio di Piano l'erogazione di un voucher prescindendo dalla presenza di uno o più requisiti di accesso e/o dalla presentazione di istanza di parte (che verrà prodotta, con idonea documentazione, non appena le condizioni lo permetteranno, dando luogo anche ad eventuale rivalutazione in merito al servizio riconosciuto in via straordinaria).

6

Misure previste

(strumento A) - Voucher sociali per assistenza domiciliare per adulti disabili ed anziani non autosufficienti

Le prestazioni acquistabili presso i soggetti gestori riconosciuti dal piano di zona mediante accreditamento dall'ufficio di piano consistono prioritariamente in aiuto per la cura della persona: igiene personale e mobilitazione. Altre prestazioni attivabili sono: aiuto per il governo della casa; igiene ambientale ordinaria, preparazione pasti; disbrigo pratiche e collegamento con altri servizi.

L'entità del Voucher per l'assistenza domiciliare si articola secondo i seguenti profili assistenziali di cui seguenti tabelle 1 e 2:

Tabella 1:

prevalenza nel piano assistenziale di assistenza domiciliare per igiene della persona (che non esclude anche le altre prestazioni)			
	PUNTEGGIO SCALA ADL	PUNTEGGIO SCALA IADL	IMPORTO MENSILE
DIPENDENZA TOTALE	0	0	Fino ad euro 400
DIPENDENZA SEVERA	1- 2	1- 2 -3	Fino ad euro 350
DIPENDENZA MODERATA	3-4	4-5	Fino ad euro 250
DIPENDENZA LIEVE	5	6-7	Non è prevista alcuna prestazione
AUTONOMIA	6	8	Non è prevista

			alcuna prestazione
UTENTI BENEFICIARI DEL BUONO DELLA TABELLA B1 DEL FONDO NON AUTOSUFFICIENZE			Non è prevista alcuna prestazione in quanto incompatibile
UTENTI BENEFICIARI DEL BUONO DELLA TABELLA B2 DEL FONDO NON AUTOSUFFICIENZE			Il voucher può essere ridotto in quanto percepisce anche il buono sociale, nella misura indicata nel PAI.

Tabella 2

assistenza domiciliare soltanto per il governo della casa: igiene ambientale ordinaria, preparazione pasti, disbrigo pratiche e collegamento con altri servizi			
	PUNTEGGIO SCALA ADL	PUNTEGGIO SCALA IADL	IMPORTO MENSILE
DIPENDENZA TOTALE	0	0	Fino ad euro 200
DIPENDENZA SEVERA	1- 2	1- 2 -3	Fino ad euro 200
DIPENDENZA MODERATA	3-4	4-5	Fino ad euro 200
DIPENDENZA LIEVE	5	6-7	Non è prevista alcuna prestazione
AUTONOMIA	6	8	Non è prevista alcuna prestazione
UTENTI BENEFICIARI DEL BUONO DELLA TABELLA B1 DEL FONDO NON AUTOSUFFICIENZE			Non è prevista alcuna prestazione
UTENTI BENEFICIARI DEL BUONO DELLA TABELLA B2 DEL FONDO NON AUTOSUFFICIENZE			Il voucher è ridotto in quanto percepisce anche il buono sociale, nella misura indicata nel piano assistenziale.

È prevista la compartecipazione al costo del servizio da parte degli utenti così definita:

SOGLIA ISEE	QUOTA A CARICO DEL PIANO DI ZONA	COMPARTECIPAZIONE A CARICO DELL'UTENTE DA CORRISPONDERSI DIRETTAMENTE AL SOGGETTO ACCREDITATO
Fino ad € 10.000,00	100%	0
da € 10.000,01 a € 12.000,00	90%	10%
da € 12.000,01 a € 14.000,00	80%	20%
da € 14.000,01 a € 15.000,00	70%	30%

Nel caso l'utente non intenda compartecipare, deve presentare al piano di zona una dichiarazione scritta che comporta la riduzione del taglio assistenziale, pari alla quota a suo carico.

(strumento B) - Voucher trasporto di persone disabili adulte

Il Voucher trasporto a persone disabili è prioritariamente finalizzato ad assicurare la frequenza dei centri diurni (CSE, SFA e CDD).

L'entità dei voucher trasporto è riconosciuta in un importo mensile di euro 300,00.

Non è prevista per questa azione la compartecipazione al costo del servizio da parte degli utenti.

(strumento C) - Voucher pasto a domicilio

Tale tipologia è attivabile prioritariamente per utenti adulti ed anziani residenti nei piccoli Comuni dell'ambito (si intende con popolazione inferiore a 5000 abitanti), privi di rete familiare che non possano provvedere alla preparazione dei pasti.

L'entità del voucher pasto è riconosciuta in un importo mensile di euro 300,00.

Non è prevista per questa azione la compartecipazione al costo del servizio da parte degli utenti.

(strumento D) – Voucher assistenza educativo domiciliare per minori in condizioni di disabilità o handicap debitamente comprovata dal servizio specialistico competente a mezzo diagnosi funzionale (ADMH)

Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare Minori consiste in una serie di interventi educativi svolti da personale a tal fine professionalmente qualificato (educatore in possesso di relativo titolo di laurea) rivolti a minori e famiglie, finalizzati a prevenire situazioni di isolamento e disagio ed a sostenere nuclei familiari che vivono condizioni di difficoltà.

La quantificazione del monte ore adeguato per l'intervento educativo a domicilio del minore, previa diagnosi funzionale che accerti la necessità del servizio, è valutata di concerto tra il servizio specialistico e l'assistente sociale. Corrispondente ad un importo totale fino ad un massimo di euro 400.

Il servizio è soggetto a compartecipazione da parte della famiglia, in rapporto all'ISEE presentato:

SOGLIA ISEE	QUOTA A CARICO DEL PIANO DI ZONA	COMPARTICIPAZIONE A CARICO DELL'UTENTE DA CORRISPONDERSI DIRETTAMENTE AL SOGGETTO ACCREDITATO
Fino ad € 10.000,00	100%	0
da € 10.000,01 a € 20.000,00	80%	20%

(strumento E) – Voucher assistenza educativo domiciliare per minori destinatari di provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria (ADM) e (strumento F) – Voucher per servizio di spazio neutro, su mandato della competente autorità giudiziaria, per garantire la frequenza genitore/figlio in ambiente protetto.

Si tratta di strumenti riconosciuti a sostegno di situazioni familiari delicate (magari interessate da conflittualità fra madre e padre e/o da limitate capacità genitoriali) dietro valutazione professionale dell'assistente sociale e/o su specifico mandato dell'AG.

Il servizio dovrà essere svolto da personale a tal fine professionalmente qualificato (educatore in possesso di relativo titolo di laurea).

Il servizio di spazio neutro presuppone che il soggetto accreditato metta a disposizione della famiglia sia l'operatore che una sede idonea. I Comuni dell'ambito non sono tenuti ad utilizzare spazi comunali, salvo convenzioni o protocolli definiti autonomamente da ciascuna Amministrazione.

Rientrano tra gli obiettivi di tali servizi:

- favorire e sostenere la continuità della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affidò e altre vicende di grave e profonda crisi familiare;
- riallacciare e/o mantenere la relazione con il genitore lontano;
- accompagnare il genitore a mantenere il proprio ruolo genitoriale;
- costruire le basi e favorire, quando è possibile, l'organizzazione e la gestione autonoma dei rapporti genitori-figli

Per i servizi E, F il valore ISEE non funge da soglia di accesso, ma solo come criterio per definire eventuale compartecipazione a carico dei genitori, come da tabella di seguito:

SOGLIA ISEE	QUOTA A CARICO DEL PIANO DI ZONA	COMPARTECIPAZIONE A CARICO DELL'UTENTE DA CORRISPONDERSI DIRETTAMENTE AL SOGGETTO ACCREDITATO
Fino ad € 10.000,00	100%	0
da € 10.000,01 a € 13.000,00	90%	10%
da € 13.000,01 a € 15.000,00	80%	20%
da € 15.000,01 a € 17.000,00	70%	30%
da € 17.000,01 a € 20.000,00	60 %	40%
da € 20.000,01 a € 25.000,00	50%	50%
da € 25.000,01 a € 30.000,00	40 %	60%
Oltre i € 30.000,01	30%	70%
Famiglie che si rifiutano di presentare l'Isee	30%	70%

7.

Procedura per la presentazione dell'istanza ed istruttoria delle domande

Per i servizi A, B, C, D:

per accedere ai servizi occorre presentare apposita istanza sottoscritta dall'interessato, e/o da un suo familiare ovvero da chi lo rappresenta, in applicazione degli istituti di tutela, curatela o amministrazione di sostegno, o dai genitori che esercitano la potestà per quanto riguarda i minori.

L'istanza potrà essere presentata compilando l'apposito "modello di domanda" allegato al presente regolamento (all.1)

L'istanza dovrà essere corredata da:

- ISEE sociosanitario non superiore ad euro 15.000,00 (servizi A, B, C) mentre ISEE ordinario non superiore ad euro 20.000,00 (servizio D);
- verbale dell'invalidità civile nella misura del 100% e/o in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992;
- diagnosi funzionale redatta dal servizio specialistico competente attestante la necessità del servizio (solo per minori)
- copia del documento di identità del beneficiario e del richiedente (se diverso dal potenziale beneficiario);
- solo in presenza di tutela giuridica, decreto di nomina del tutore/amministratore di sostegno;

Sarà cura del richiedente produrre la domanda compilata in ogni sua parte e corredata dagli allegati richiesti.

Le domande andranno presentate

- a mezzo mail ordinaria agli indirizzi:
info@comune.broni.pv.it per quanto riguarda servizi da attivare sul territorio di Broni e del relativo sub-ambito
amministrativo.pdz@comune.casteggio.pv.it per quanto riguarda servizi da attivare sul territorio di Casteggio e del relativo sub-ambito
- a mezzo pec agli indirizzi:
comunebronip@pec.it per quanto riguarda servizi da attivare sul territorio di Broni e del relativo sub-ambito
casteggio@pcert.it; per quanto riguarda servizi da attivare sul territorio di Casteggio e del relativo sub-ambito

- in cartaceo, presso:

Comune di Broni e per quanto riguarda servizi da attivare sul territorio di Broni e del relativo sub-ambito

Comune di Casteggio per quanto riguarda servizi da attivare sul territorio di Broni e del relativo sub-ambito

Si precisa che con Sub Ambito si fa riferimento all'insieme dei Comuni afferenti ai due ex ambiti aventi rispettivamente come capofila il Comune di Broni e il Comune di Casteggio ed in particolare:

Sub ambito Broni:

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Bosnasco, Broni, Campospinoso, Canneto Pavese, Castana, Cigognola, Golferenzo, Lirio, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, Portalbera, Redavalle, Rocca de' Giorgi, Rovescala, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Santa Maria della Versa, Stradella, Volpara, Zenevredo, Unione Campospinoso - Albaredo, Unione di Comuni Lombarda di Prima Collina, Unione Comuni Alta Valle Versa, Unione dei Comuni, Colline Lombarde

Sub ambito Casteggio:

Barbianello, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Calvignano, Casanova Lonati, Casatisma, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Corvino San Quirico, Cervesina, Fortunago, Lungavilla, Mezzanino, Montebello della Battaglia, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Rea, Robecco Pavese, Santa Giuletta, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po.

Per i servizi E, F:

la richiesta di attivazione non viene presentata direttamente dalla famiglia, ma proposta all'Ufficio di piano dall'Assistente Sociale di riferimento per territorio che riceve mandato dalla competente Autorità Giudiziaria o comunque ha in carico il caso. Eventuale documentazione aggiuntiva (come ad esempio l'Attestazione ISEE) viene richiesta dall'Assistente Sociale direttamente alla famiglia. Nel caso di spazio neutro si tratta spesso di ottemperare a decreto dell'Autorità Giudiziaria.

8.

Istruttoria e valutazione del bisogno

Per i servizi attivabili ad istanza dell'interessato e/o dei familiari/genitori (A,B,C,D) l'Ufficio di Piano, nelle due sedi operative di Broni e Casteggio competenti rispettivamente per i Comuni afferenti ai due ex ambiti, procederà all'istruttoria delle istanze ricevute ai fini dell'accertamento dei requisiti che si dichiara di possedere, nonché alla verifica della presenza e validità della documentazione richiesta a corredo dell'istanza.

Nei casi ove richiesta per la quantificazione dell'importo del voucher (servizio SAD per disabili adulti ed anziani non autosufficienti), l'Assistente sociale competente provvede alla somministrazione delle scale ADL e IADL.

Per i servizi E, F, attivabili su istanza dell'Assistente Sociale e con quantificazione delle ore necessarie sempre da parte dell'AS, posta la presenza di una valutazione sociale o addirittura di un decreto dell'AG che dispone in tal senso, l'Ufficio di Piano si limiterà a valutare la compatibilità economica con il budget a disposizione.

9.

Modalità di riconoscimento del beneficio

Le richieste di accesso alle misure A,B,C,D sono evase fino ad esaurimento del finanziamento disponibile, il quale sarà ripartito tra i due Sub Ambiti che potranno gestirlo autonomamente in ottemperanza a quanto stabilito dall'accordo di programma in merito all'autonomia contabile, amministrativa e di valutazione e presa in carico sociale riconosciuta in capo ai due Ex Ambiti.

Poiché qualsiasi intervento a carico della Pubblica Amministrazione si intende esigibile a fronte delle risorse disponibili, qualora l'offerta sociale, così come ripartita tra i due sub ambiti, risulti temporaneamente insufficiente a far fronte alle richieste di intervento di persone con idonei requisiti, potranno essere create liste d'attesa, differenziate per i due sub ambiti, ordinate secondo elementi di priorità così come dettagliato nella seguente tabella:

INDICATORI DI FRAGILITA'	PUNTEGGIO
GRADO DI INVALIDITÀ DEL RICHIEDENTE	Avvenuto riconoscimento di Indennità accompagnamento: Punti 1
RETE FAMILIARE	Assenza di rete familiare Punti 1
PRESENZA DI FAMILIARI INVALIDI	Presenza di un familiare invalido (ulteriore all'interessato, nei casi in cui il servizio è rivolto ad anziani e disabili adulti) Punti 1 Presenza di più familiari invalidi (ulteriore all'interessato, nei casi in cui il servizio è rivolto ad anziani e disabili adulti) Punti 2
CONDIZIONI SOCIO AMBIENTALI (ved. Allegato 2 e 2 bis)	Da 20 a 24 punti: punti 3 Da 15 a 19 punti: punti 2 Da 10 a 14 punti: punti 1
PRESENZA DI ALTRI SERVIZI ATTIVATI	Assenza di servizi Punti 1
PUNTEGGIO SCHEDE ADL E IADL (punteggio da attribuire per il risultato di ciascuna delle due scale)	profilo "dipendenza totale": punti 0.50 profilo "dipendenza severa" punti 0.75 profilo "dipendenza moderata" punti 2 profilo "dipendenza lieve" punti 0.25 profilo "autonomia" punti 0
VALORE CONTEGGIO ISEE	Da € 0,00 ad € 8.000,00 Punti 1 Da € 8.000,01 a € 15.000,00 (20.000 per minori) Punti 0,50
Totale	Punteggio massimo 10/10 <i>N.B. A parità di punteggio fa fede la data di presentazione della domanda (con preferenza alla domanda presentata prima)</i>

Per i servizi E, F per la graduatoria dei minori non si stabiliscono punteggi in base a criteri rigidamente predeterminati, ma si dà la possibilità all'Assistente Sociale di procedere all'assegnazione del titolo sociale, avuto riguardo delle situazioni particolarmente rilevanti sotto il profilo familiare e sociale, fino ad esaurimento delle risorse a bilancio. Esaurite tali risorse, la competenza dell'erogazione del servizio di spazio neutro ed ADM torna in capo ai singoli Comuni.

I budget per ciascun servizio afferiscono a fonti di finanziamento differenti (FNPS , compartecipazioni da Comuni in primis), come da bilancio definito dall'Assemblea dei Sindaci. E' fatta salva la possibilità di rimodulare la suddivisione dei singoli budget per dare risposta in via d'urgenza a situazioni particolarmente critiche.

Il piano assistenziale definito dall'assistente sociale può prevedere anche più servizi, qualora ne emerga la necessità, tenuto conto del numero di richieste da soddisfare e del budget disponibile e comunque per un importo totale non superiore ad euro 700 mensili.

Si specifica che i servizi A, B, C, D, E, F vengono attivati in via residuale rispetto ai servizi di stessa natura già previsti dal bilancio dei singoli Comuni dell'Ambito.

In via esemplificativa: nei Comuni laddove è già prevista a livello comunale l'attivazione di un servizio di Assistenza Domiciliare si attiva il voucher di tipo A solo in caso di situazioni particolarmente urgenti che rimarrebbero senza copertura per esaurimento risorse stanziare per quel servizio dal singolo Comune, e solo in maniera temporanea (quindi fino allo stanziamento di nuove risorse da parte del singolo Comune non appena lo stesso torni ad averne disponibilità).

Lo stesso vale per i servizi B , C, D, E, F.

10.

Progetto individuale

Il Progetto Individuale di Assistenza dovrà contenere:

- l'esito della valutazione sociale della persona;
- la descrizione dei fondamentali obiettivi che si vogliono perseguire con l'attivazione del servizio;
- gli interventi da sostenere con la misura attivata;
- decorrenza e durata della misura;
- tipologia del voucher riconosciuto, importo del voucher e relativa quantificazione ed articolazione oraria

Il Progetto Individuale di Assistenza sarà sottoscritto oltre che dall'assistente sociale di competenza anche dalla persona interessata e/o da un suo familiare/genitore, nonché da un rappresentante dell'ente gestore individuato dalla persona/famiglia come soggetto erogatore delle prestazioni.

In casi particolarmente complessi la stesura del progetto individuale potrà avvenire solo a seguito di valutazione multidimensionale da effettuarsi in equipe, con la collaborazione del Medico di medicina generale, e/o con il personale di ASST e ATS come da specifici protocolli.

11

Decorrenza

Per i servizi A,B,C,D:

L'erogazione delle Misure decorre dalla data di inizio prevista dal progetto individuale assistenziale..

Il beneficio è riconosciuto per almeno mesi 3, ma comunque non oltre la conclusione dell'anno solare in corso al momento dell'assegnazione del contributo.

Entro il 31 marzo dell'anno successivo all'avvenuto riconoscimento del beneficio va presentata nuova richiesta di accesso, con le modalità di cui al precedente punto 7.

Nel periodo che precede la presentazione della richiesta entro il termine stabilito, e che intercorre tra la ricezione della stessa e la conclusione dell'istruttoria, il contributo viene erogato in continuità con quanto stabilito l'anno precedente, fatta salva la possibilità per l'Ufficio di Piano di rivalersi in caso di riscontri successivamente, a istruttoria completa, la mancanza dei presupposti necessari per l'intervento assistenziale, o il mutamento delle condizioni che hanno portato alla quantificazione dello stesso in termini di importo.

Il beneficiario è tenuto comunque a comunicare tempestivamente ed in qualsiasi momento durante il periodo di riconoscimento del beneficiario ogni variazione della propria situazione che possa determinare la decadenza del beneficio o contribuire ad una rideterminazione dell'importo del contributo assegnato.

Per i servizi E, F:

è l'Assistente sociale a definire la decorrenza e durata del progetto, sulla base della propria valutazione professionale e/o di quanto disposto dalla competente AG. Sempre l'Assistente Sociale propone all'Ufficio di Piano eventuali proroghe dell'intervento attivato o ne comunica le ragioni di chiusura.

12.

Individuazione dell'ente erogatore

Nel rispetto della libera scelta da parte del beneficiario, il servizio sociale professionale informa l'interessato delle organizzazioni accreditate presso cui è possibile acquistare, tramite il voucher, le prestazioni e, se necessario, facilita e promuove l'incontro fra richiedente ed ente accreditato.

13.

Procedura di liquidazione dei voucher

I voucher sociali verranno liquidati direttamente ai gestori accreditati. Gli Enti erogatori dei voucher sociali verranno remunerati per le prestazioni erogate dietro presentazione di regolare fattura elettronica, con il rispetto della normativa sulla tracciabilità, al Comune di Broni per servizi erogati su Broni e Comuni del relativo sub ambito, ed al Comune di Casteggio per quanto riguarda Casteggio e relativo sub ambito.

Alla fattura andranno allegate le schede di presenza debitamente sottoscritte dall'operatore e dal beneficiario del voucher e/o dal suo familiare/genitore. La liquidazione avverrà entro 60gg. dal ricevimento dell'atto.

Le compartecipazioni, ove previste, sono saldate dagli utenti direttamente ai gestori, e, quindi, non anticipate agli stessi dal piano di zona.

14.

Tempi di conclusione del procedimento

Per i servizi A,B,C,D:

il provvedimento di concessione o diniego dell'intervento richiesto è adottato entro 30 giorni dalla presentazione della domanda. La mancata o incompleta presentazione della documentazione richiesta, in qualunque fase dell'istruttoria, interrompe il decorso del termine. In caso di domande che presentino particolare complessità o della necessità di reperire informazioni integrative, il termine viene prorogato di ulteriori 30 giorni, previa comunicazione al richiedente.

Il Responsabile del Settore Servizi Sociali, rispettivamente per Broni e relativo sub Ambito e Casteggio e relativo sub ambito, a conclusione del procedimento, adotta il provvedimento di concessione o diniego e ne dà comunicazione al richiedente.

Per i servizi E,F:

una volta ricevuta la proposta di attivazione da parte dell'assistente sociale all'Ufficio di Piano, una volta attestata la copertura finanziaria per il servizio richiesto, provvede all'attivazione entro

massimo 15 gg dal ricevimento dell'istanza d'ufficio dell'assistente sociale , salvo la necessità di reperire documentazione integrativa.

15.

Modalità di sospensione – revoca

Per i servizi A,B,C,D:

Ai titolari del voucher sociale ricoverati in ospedale o beneficiari di ricovero di sollievo/emergenza tale servizio viene sospeso limitatamente al periodo di ricovero.

L'erogazione del voucher viene revocata all'atto dell'ingresso definitivo in struttura residenziale e quando vengono a mancare i requisiti che hanno dato luogo alla sua erogazione; in tali casi il titolo sociale viene assegnato ad un altro soggetto secondo l'ordine di graduatoria salvo il verificarsi di condizioni particolarmente gravi ed urgenti che richiedono un intervento indifferibile.

Per i servizi E,F:

la sospensione o revoca dell'intervento concesso è proposta dall'Assistente Sociale, che ne avrà ravvisato le motivazioni, tramite presentazione di esaustiva relazione all'Ufficio di piano.

16.

Disposizioni transitorie

Fino ad acquisizione del nuovo ISEE nell'anno 2021 (per legge le famiglie hanno tempo fino al 31 marzo per la presentazione) gli utenti già in carico continueranno ad usufruire dei servizi secondo i piani assistenziali in essere. Per i nuovi utenti invece si utilizzeranno le regole del nuovo patto di accreditamento sottoscritto coi gestori (previa avvenuta sottoscrizione).

ALLEGATO 1

All'Ufficio di Piano
Dell'Ambito Distrettuale di Broni e Casteggio
Sub Ambito di _____

**ISTANZA PER L'ASSEGNAZIONE DI MISURE A CARICO DEL FONDO NAZIONALE
POLITICHE SOCIALI (per i servizi A,B,C,D)**

Il/la sottoscritto/a

C.F.

nato il

a

Residente a

in via

n.

Tel fisso

tel cell.

CHIEDE

A favore di

beneficiario)

C.F.

nato il

a

Residente a

in via

n.

Tel fisso

tel cell.

con il quale ha il seguente legame

l'assegnazione della seguente misura: (indicare con una crocetta)

- ☐ **(strumento A) - servizio di assistenza domiciliare (SAD) disabili adulti/anziani non autosufficienti**

Specificare tipo di assistenza richiesta (barrare una o più caselle):

- ☐ igiene e cura della persona
☐ igiene ambientale ordinaria, preparazione pasti, disbrigo pratiche, collegamento con altri servizi

- ☐ **(strumento B) - trasporto per persone disabili presso servizi diurni semiresidenziali**
☐ **(strumento C) – pasto a domicilio per disabili adulti/anziani non autosufficienti**
☐ **(Strumento D) Voucher assistenza educativo domiciliare per minori in condizioni di disabilità o handicap debitamente comprovata dal servizio specialistico competente a mezzo diagnosi funzionale**

A tal fine, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali vigenti in materia, sotto la propria responsabilità

INDICA

che la persona che sarà referente per l'assistente sociale del piano di zona a nome del beneficiario nell'istruttoria e nel periodo di erogazione della prestazione richiesta sarà il sig. / signora:

C.F. nato il

a

Residente a

in via n.

Tel fisso tel cell.

DICHIARA

- ☐ di aver preso visione dei *Criteri Vincolanti per l'accesso ed erogazione dei Titoli Sociali* e di accettarne integralmente il contenuto;
- ☐ che il beneficiario sopra indicato per il quale si fa istanza è stato riconosciuto/a invalido/a civile al 100% e/o destinatario della certificazione di cui art 3 comma 3 della l.104/92 (come da verbale n. rilasciato dalla commissione sanitaria per l'accertamento degli stati di invalidità dell'A.S.L. di in data ;
- ☐ di essere in possesso di regolare ISEE pari ad € , che si allega;
- ☐ che lo stato di famiglia così come da dati dell'anagrafe del Comune di residenza del beneficiario è il seguente:

nominativo	legame di parentela con il beneficiario

- Di essere a conoscenza che la soglia di accesso è fissata in euro 15.000 valore ISEE potrà essere prevista una compartecipazione a carico del beneficiario, da corrispondere direttamente

- Di essere a conoscenza che, solo per lo **strumento A** e per lo **strumento D** a seconda del valore ISEE potrà essere prevista una compartecipazione a carico del beneficiario, da corrispondere direttamente al soggetto accreditato scelto come ente erogatore, calcolata come segue:

Strumento A

SOGLIA ISEE (socio-sanitario)	QUOTA A CARICO DEL PIANO DI ZONA	COMPARTECIPAZIONE A CARICO DELL'UTENTE DA CORRISPONDERSI DIRETTAMENTE AL SOGGETTO ACCREDITATO
Fino ad € 10.000,00	100%	0
da € 10.000,01 a € 12.000,00	90%	10%
da € 12.000,01 a € 14.000,00	80%	20%
da € 14.000,01 a € 15.000,00	70%	30%

Strumento D

SOGLIA ISEE (ordinario)	QUOTA A CARICO DEL PIANO DI ZONA	COMPARTECIPAZIONE A CARICO DELL'UTENTE DA CORRISPONDERSI DIRETTAMENTE AL SOGGETTO ACCREDITATO
Fino ad € 10.000,00	100%	0
da € 10.000,01 a € 20.000,00	80%	20%

Nel caso non si intenda compartecipare, si deve presentare al piano di zona una dichiarazione scritta che comporta la riduzione del taglio assistenziale, pari alla quota a carico del beneficiario.

- Di essere a conoscenza che il riconoscimento della misura ed il relativo taglio del Voucher è subordinato all'ottenimento di un punteggio equivalente all'esito "dipendenza totale" o "dipendenza severa" o "dipendenza moderata" in almeno una delle due scale ADL e IADL, che verranno compilate dall'Assistente Sociale del Piano di Zona in sede di valutazione
- Di esprimere il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del Regolamento Ue 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003 e D.Lgs. n. 101/2018 e - per gli adempimenti connessi alla presente procedura - possano essere comunicati ai seguenti soggetti:
 - operatori dei Comuni/Uffici di Piano, ai quali la conoscenza e/o il trasferimento dei dati personali risulti necessaria o sia comunque funzionale allo svolgimento dell'attività istituzionale;
 - operatori degli Uffici dell'ASST afferenti all'ATS, appositamente incaricati, nell'ambito di verifiche e di progetti specifici finalizzati all'integrazione dei servizi socio-assistenziali con i servizi socio-sanitari;
 - soggetti afferenti al "sistema di cura" della persona con disabilità - MMG/PDL/Caregiver familiare, Erogatore ADI, Centri specialistici di riferimento al fine di acquisire tutte le informazioni utili al compimento della valutazione ed alla stesura del progetto individuale.

Il Sottoscritto si impegna inoltre a comunicare tempestivamente l'eventuale ricovero in struttura sanitaria o socio - sanitaria del beneficiario, sia a carattere temporaneo che definitivo.

Si allegano

- ISEE sociosanitario non superiore ad euro 15.000,00 (servizi A, B ,C) mentre ISEE ordinario non superiore ad euro 20.000,00 (servizio D);
- verbale dell'invalidità civile nella misura del 100% e/o in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992;
- diagnosi funzionale redatta dal servizio specialistico competente attestante la necessità del servizio (solo per minori, servizio D)
- copia del documento di identità del beneficiario e del richiedente (se diverso dal potenziale beneficiario);
- solo in presenza di tutela giuridica, decreto di nomina del tutore/amministratore di sostegno

In fede, firma

--

Dichiara di aver preso visione dei soggetti gestori accreditati con il piano di zona di Broni e di scegliere come erogatore delle prestazioni:

Firma_____

ALLEGATO 2

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SOCIO – AMBIENTALI

Grado di criticità			
	ASSENTE	PRESENTE	INTENSO
Isolamento ambientale	0	1	2
Condizioni igieniche della casa	0	1	2
Riscaldamento	0	1	2
Servizi igienici	0	1	2
Barriere architettoniche	0	1	2
Gestione della persona	0	1	2
Gestione della casa	0	1	2
Vita di relazione – socializzazione	0	1	2
Risorse familiari	0	1	2
Risorse solidali	0	1	2
Autonomia spesa/ commissioni	0	1	2
Autonomia ad uscire di casa	0	1	2

PUNTEGGIO TOTALE

.....

Data.....

Operatore.....

ALLEGATO 2 BIS

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SOCIO – AMBIENTALI			
PUNTEGGIO	0	1	2
Ubicazione Abitazione	Servita	Poco servita	Isolata
Condizioni igieniche della casa	Adeguate	Parzialmente adeguate	Non adeguate
Riscaldamento	Totale	Parziale	Assente
Servizi igienici	Adeguate alla disabilità	Parzialmente adeguate alla disabilità	Solo wc
Barriere architettoniche	Assenti	Interne o esterne	Interne e esterne
Gestione della persona	Adeguate	Parzialmente adeguate	Non adeguate
Gestione della casa	Adeguate	Parzialmente adeguate	Non adeguate
Vita di relazione-socializzazione	Intensa	Moderata	Assente
Risorse familiari	Presenti	Presenti parzialmente	Assenti
Risorse solidali (Ass volontariato/vicinato)	Attive	Facilmente attivabili	Assenti
Autonomia spesa/commissioni	Totale	Parziale	Assente
Autonomia ad uscire di casa	Totale	Parziale	Assente

5.2 CRITERI PER L'EROGAZIONE DI PROVVIDENZE ECONOMICHE

Per i contributi economici comunali, i buoni ticket ed ogni altra provvidenza economica, si ritiene coerente una soglia di accesso alla prestazione non superiore ad euro 6.000,00=. Tale parametro potrà essere eventualmente alzato dall'Assemblea dei Sindaci, qualora lo ritenga opportuno nel raggiungere gli obiettivi della propria programmazione;